

ATINA

11-174

8500
33-1 174

(24)

26.3.

PROGETTO

PER

L'OSPIZIO DEGLI STORPI

SUL CAMPO DI MARTE

SENZ'ALTRA DEDICAZIONE

AMORE E FEDELTA' AL SOVRANO

Anno 1857.

3

Palat. XLVII 174

PROGETTO

PER

L'OSPIZIO DEGLI STORPI

SUL CAMPO DI MARTE

DELLA C. DE' BATTI

AMORE E FEDELTA' AL SOVRANO

Anno 1857.



NAPOLI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL. CAV. GAETANO NUBI

1857

BREVE CENNO

DI DICHIARAZIONE AL PROGETTO

Pria di sviluppare il grafico progetto, è uopo far conoscere la posizione e le circostanze del sito, in cui si deve costruire il pubblico Stabilimento atto al ricovero, ed al pio mantenimento degli infelici storpi di ambo i sessi, il cui numero non dee essere *minore di quaranta, nè oltrepassare i sessanta*.

Il fondo rustico da occuparsi è di particolare proprietà; e confina ad oriente col Campo di Marte ovvero colla via che mena a Casoria, alla Fragola ec.; ad occidente col privato predio urbano, di cui una parte si compone di un piano terreno a cui sovrasta un piano abitabile, l'altra di un semplice piano terreno, il quale si discosta dal fondo rustico per un lungo cortiletto di basso livello ad uso di quelle abitazioni o terrene località; a mezzogiorno con l'ampia strada che

da un lato conduce a Melito, ec. e dall'altro a Poggioreale; e da ultimo confina a settentrione con altri privati fondi rustici.

Quasi nel mezzo dell'indicato fondo rustico si sta costruendo la novella Chiesa dedicata a Maria Immacolata, il cui principale ingresso è volto a mezzogiorno, ed è distante dal confine della strada per circa palmi sessanta.

Nel fare la pianta dell'Ospizio si è preferita la figura rettangolare alla poligona, ed a quella con avancorpi, 1.^o perchè la più economica nell'acquisto del suolo; 2.^o perchè fosse più agevole la sorveglianza del Custode, chiesta dal programma; 3.^o perchè uno de' suoi lati si accordasse alla euritmica posizione del Tempio; 4.^o perchè gli altri lati non oltrepassassero i limiti delle servitù fissate nella Legge; 5.^o perchè infine tutto l'Edificio, unitamente alla Chiesa, restasse nell'ambito del fondo rustico di già occupato dalla Chiesa sopraddetta.

DESCRIZIONE

Nella I.^a tavola sono due piante [†]. In una si mostrano le fondazioni ed il sistema di esse, e la loro solidità adatta al sito, alla spinta delle volte ed alla sovrapposizione de' due piani, uno terreno, l'altro superiore, ambidue coperti a volte e da tetto. Nella medesima sono segnate le fogne, le cisterne per le acque potabili, le comunicazioni con altre cisterne per non perdere le acque so-

[†] Il rosso dinota le nuove costruzioni. il nero le recenti.

vrabbondanti, i doccioni sì per l'acqua, e sì per le materie corrotte, i rispettivi corsetti e le loro diramazioni comunicanti; ed in ultimo le località pel deposito dei vini, dei grassi e di altri generi di dispensa; come pure un laboratorio sottostante alla farmacia con fornelli, pozzo per l'acqua, scaletta di discesa, ed altri comodi.

L'altra pianta è divisa in due parti, una delle quali serve per gli uomini, e l'altra per le donne. Nella prima sono indicate le località richieste dal programma, cioè a dire l'abitazione del Custode, la stanza di ricezione, la sala per intrattenimento, l'ufficio della piccola amministrazione, la sala di lavoro, il bagno, ed il refettorio.

Nella seconda, separata dalla precedente mercè la farmacia che sorge nel mezzo dirimpetto al parlatorio, il quale è posto alle spalle della Chiesa, si sono indicati la stanza pel bucato a vapore con fornelli per lo imbianchimento dei pannilini, il comune guardaroba, la sala da lavoro, quella del bagno, il refettorio, e la cucina economica, posta in mezzo ai due sopra detti refettori e nel postico lato, poco lungi dall'ingresso secondario destinato alla entrata dei commestibili e di altri generi.

A destra ed a sinistra della cucina si sono fatte due scale a cordoni, una per esclusivo uso degli uomini, l'altra per le donne, in vece di una sola scala di regolari gradini, per comodità degl'infelici storpi, che in tutti i giorni ed a determinate ore più volte dovranno discendere e salire.

Non si è punto trascurato il sito del deposito delle legne; quello per inumidire i pannilini pria dello im-

bianchimento; quello pel prosciugamento in tempi piovosi; quello per la panizzazione ⁴ con forno adatto, tutti in luogo remoto, annesso all'Ospizio dal lato delle donne, perchè le suore della Carità ne potessero sorvegliare il servizio. Finalmente si è pur creduto indispensabile un piccolo locale per l'acqua bollente ad uso dei bagni, che in abbondanza e prontamente non si potrebbe ottenere dal fornello destinato alla cucina economica.

Si è fatto il piccolo Camposanto in sito remoto e quasi inosservato, a settentrione, perchè ove vogliasi ampliare il pio Stabilimento, non fusse di ostacolo al prolungamento dei compresi e delle località; e quel sacro recinto inalterato restasse e sempre in immediata comunicazione con le scale a cordoni che mettono capo alle infermerie.

I chiesti giardini circuiscono l'Ospizio, ne' quali non dovranno esser poste delle piante arboree, le cui radici sarebbero nocive alle murali costruzioni, ma fiori e piante pregiate di piccol fusto, che potessero essere di utile e di diletto.

Si è pure stimato conveniente fare gl'ingressi dell'Edifizio inaccessibili alle carrozze (eccetto quello sul basso muro di precinzione) per non frapporte medii scalini al portico, che sarebbero pericolosi, ed impaccerebbero il servizio dei servi; e perchè restassero netti gli androni, il portico, e molto più il cortile, ove le acque piovane in maggior copia si ottengono, e ne sottostanti recipienti si raccolgono per l'uso della vita. Finalmente vi è segnata una sacrestia accosto alla Chiesetta con

⁴ Si veggia la macchina di Ferraud approvata dall'Istituto d'Incoraggiamento di Francia sin dal 1810.

immediato ingresso di comunicazione; due modeste scalette di particolare uso, una pel Rettore ed i Sacerdoti dipendenti, che nel suo prolungamento raggiunge l'orologio ed il campanile, l'altra per le Suore della Carità, che si arresta al primo piano.

Il Campanile si è messo dietro la Chiesa, 1.° perchè in altro luogo avrebbe nociuto all'euritmia dell'Edifizio; 2.° perchè le sostruzioni di quello che ora si sta costruendo, quali esse si fossero, daranno sempre luogo ad un rassetto, e non lieve spesa si richiederebbe per bene assicurarlo, il che non avviene ponendolo nella parte posteriore; nè le poche sostruzioni, di già eseguite, andrebbero perdute, potendo servire al sostegno di altre sale; 3.° perchè un orologio è necessario al regolare andamento del servizio e delle cose tutte dell'Ospizio; e tale orologio è utile che fosse collocato in alto sia perchè fosse visibile a tutti, sia perchè da tutti si sentisse, sia infine perchè insieme al campanile separasse le abitazioni destinate agli uomini da quelle delle donne.

La II.ª tavola comprende ancora due piante. Nella prima si mostra il piano dei dormitorii, e le stanze richieste pel Rettore e i Sacerdoti dipendenti, le quali stanno al lato di mezzogiorno, fornite di distinti cessi costruiti nell'ambito delle stanze per rendere ciascuna di esse comoda e decente. Le stanze per i servi sono anche esse a mezzogiorno dalla parte del cortile; e tutte le indicate abitazioni restano dal lato degli uomini. Le stanze delle Suore della Carità, e quelle delle serve sono messe in euritmica posizione delle prime dal lato delle donne.

I compresi destinati alla separazione del vario sesso sono due: il primo a piombo del parlatorio, atto ad un Oratorio privato per le Suore della Carità, ove è una porta che dà nel portico di comunicazione tra i due bracci dell'ospizio, la quale si aprirebbe solo nel caso che qualche alto personaggio volesse visitarlo senza discendere dal piano sopradDETTO. Il secondo compreso di separazione è quello a piombo della farmacia e della cucina economica, destinato a due piccioli e proporzionati refettorii non punto comunicanti tra loro; uno dei quali è per le infelici donne che per difetto fisico non possono discendere a quello del sottoposto piano, e che potrebbe ancora servire per le Suore della Carità e per le donne servienti; l'altro è per gli uomini inabilitati a discendere, per i Reverendi Sacerdoti, e per i domestici dell'Ospizio.

A livello dei dormitorii, e nell'ambito della Chiesa si sono fatti due coretti, uno per gli uomini, l'altro per le donne, i quali servono al medesimo uso per cui sono stati ideati i due piccoli refettorii a livello del piano.

Per i due lunghi dormitorii si è prescelta la posizione orientale ed occidentale sì perchè questi fossero irradiati sempre da'benefici raggi solari, e perchè si potessero prolungare, ove vogliasi ampliare l'ospizio, senza punto modificare essi e le adiacenti località. ¹ Nella parte postica seguono le due scale a cordoni che fanno ascendere alle infermerie, come sarà detto.

La seconda pianta mostra le varie coperture di tegoli

¹ Leggasi l'articolo secondo del Programma.

e tegoli per i dormitori e le annesse località. Quelle a lamine di zinco si sono credute le più convenienti per la Chiesa atteso la esilità delle mura. Le coperture di lastrici solari rispondono sul portico non solo per economia di spesa, ma per la leggerezza, e perchè utili a potervisi sciorinare i pannilini, ed atte a raccogliere le acque piovane del tetto, che per i doccioni incassati nella parte esterna dei pilastri degli archi possono scendere ne'sottoposti corsetti.

In essa pianta sono indicate le due infermerie d'ambo i sessi da contenere dodici letti, come dal programma, e le due stanze che le suddividono, una pel medico, l'altra per gl'infermieri di guardia. Sotto il tetto di copertura al primo piano, vicino alle sale dell'infermeria, sono i luoghi comuni, e da ultimo le piccole vasche per l'acqua dei sottoposti bagni, che da due trombe viene ivi innalzata, come si è richiesto dal programma.

Nella III^a tavola è disegnato l'aspetto principale ed il corto lato dell'Ospizio, nel cui mezzo signoreggia il sacro Tempio; modificato in parte, perchè delle due cornici di coronamento quella al primo ordine resterebbe all'altezza di palmi 35, non compresi i palmi 4 di zoccolatura; e quella del secundo, di maggior rilievo, rimarrebbe superiore alla prima per palmi 22. Dai fianchi di esso si avanzano due bassi muri di cinta forniti di porte che menano ai giardini ed all'Ospizio, e lasciano innanzi alla Chiesa una piazzetta chiusa da un cancello di ferro che si apre nel mezzo, il quale si è creduto necessario per serbare la decenza dovuta alla casa di Dio.

Nella IV^a tavola è segnato l'aspetto longitudinale o il principale dell'Ospizio, in cui si vede il fianco della Chiesa, la giusta posizione del campanile, quella dei giardini laterali, e l'ingresso secondario destinato alla entrata dei commestibili e di quanto bisogna allo Stabulimento, e allo sgombero delle immondizie.

Nella V^a tavola è la veduta in prospettiva dell'intero edificio; nè si è trascurato di porre a sinistra il disegno del campanile, dove si volesse stare alle costruzioni già fatte. In questo caso (come si vede nella pianta particolare) si è pure disegnata la scaletta per uso dei Sacerdoti, e per ascendere ad esso campanile.

A destra di questa medesima si è indicata la sezione trasversale che risponde alle sale dei dormitorii per rendere ragione di questa parte [†].

Nella VI^a tavola si sono mostrati, per quanto si è potuto nella brevità del tempo fissato, gli aggiustamenti interni, tanto del cortile, quanto delle località con tutti gli accessori annessi ed integrali; ed oltre a ciò l'equilibrio delle fabbriche, la reale solidità delle mura di sostegno, il contrasto delle spinte, e la grande cisterna o serbatoio di acque potabili, facendo anche vedere come in altre vasche si comunica e si raccoglie quella acqua che scaricar si dovrebbe in corsetti particolari, e quindi perdersi per sovrabbondanza.

Se in questa tavola non vien mostrato l'interno della Chiesa, ciò è avvenuto perchè non si è dato a cono-

[†] Gli aggiustamenti del cortile, che in essa si avrebbero dovuti indicare, si possono facilmente rilevare dalla sezione longitudinale.

scere ai concorrenti nè la sezione, nè la parte laterale di essa Chiesa; e siccome si sono richiesti solo due corretti per gli storpi, così questi, e non altro, si è creduto conveniente indicare.

E qui si fa fine pregando gli egregi uomini, che dovranno giudicare il progetto del quale si è fatta parola, a voler attribuire i difetti, che forse troveranno in esso, più che all'inesperienza dell'autore, alla scarsità del tempo, e a quel turbamento che trae seco il cimentarsi ad una pubblica prova con molti valenti.



F
XL